Anno XLV - N. 168

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4.59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 21 giugno 1911

La discussione del bilancio dell'entrata

Il notevole discorso del Ministro del Tesoro

La soddisfacente situazione della finanza pubblica

Due oratori

ROMA, 20. — Pres. Marcora.

Si svolgono le interrogazioni. Indi si riprende la discussione del bilancio dell'entrata.

Corniani si compiace dei soddisfacenti risultati dell'esercizio finanziario in corso e crede che senza turbare l'equilibrio del bilancio si potrebbe fin d'ora destinare qualche stanziamento iniziale per avviare alla soluzione il problema delle pensioni operaie.

Segnala il soddisfacente incremento dei comuni e si compiace dell'aumento dei proventi telegrafici in conseguenza della riduzione della tariffa.

Circa l'azienda ferroviaria dello Stato rileva l'avvenuto aumento del coefficente d'esercizio. Ritiene che ad ovviare tale inconveniente converrebbe affidare all'industria privata alcune delle linee che ora più gravano sul bilancio di detta azienda.

Accenna da ultimo alle cattive condizioni finanziarie dei comuni e si augura che al più presto si escogitino e si attuino provvidenze atte a risollevarle.

Rubini della giunta generale del bilancio, in luogo del relatore on. Alessio, segnala egli pure coll'on. Corniani il progressivo aumento del coefficente dell'esercizio e insiste perchè si rivolga ogni cura per ridurlo. Constata egli pure l'aumento dei proventi telegrafici e rileva che la riduzione del dazio doganale sul petrolio ha notevolmente contribuito all'incremento di consumo.

Ciò dimostra che la politica rivolta al graduale disgravio dei consumi più necessari si concilia con gli interessi dell'erario.

Osserva che i rimborsi corrispondenti allo Stato dagli enti locali non possono a rigore considerarsi come elemento di incremento dell'entrata, poichè in realtà corrispondono a spese anticipate nell'interesse degli enti locali.

Anche deducendo questi rimborsi e calcolando a parte la sopratassa per il terremoto l'incremento effettivo delle entrate ascende pur sempre alla cifra di oltre 150 milioni.

Tanto più conviene andar cauti inquantocchè dall'assestamento risulta che l'incremento dell'entrate effettive è quasi assorbito dall'aumento delle spese, cosicchè il bilancio si chiude con lieve avanzo.

A proposito delle spese non crede plausibile il metodo di dissimularne una parte, riportandola sui consuntivi precedenti.

Raccomanda una razionale ripartizione delle spese di carattere continuativo mantenendo fermo il carattere del nostro bilancio che è quello di un bilancio di competenza.

Esorta il governo a tener conto di queste raccomandazioni per evitare il pericolo di cadere gradatamente nel disavanzo. Lo esorta pure a non far troppo affidanza sull'incremento delle entrate, ma rivolgere tutte le cure a mantenere il nostro bilancio in quello stato di sicurezza e saldezza che ci è cagione d'ammirazione e di invidia da parte delle altre nazioni (*approvaz.i.*

Il discorso dell'on. Tedesco

La riduzione delle tasse nei Comuni

Tedesco ministro del tesoro, annuncia con grande compiacimento le buone condizioni della finanza. Afferma però che conviene andar cauti nelle nuove e maggiori spese. In tal modo soltanto potrà addivenirsi in un avvenire non lontano ad una riduzione delle tasse sui consumi e ad una organica sistemazione delle finanze locali. (*Bene*).

Consente nelle osservazioni dell'on. Rubini circa gli effetti della riduzione della tassa sul petrolio e circa gli addebiti da lui mossi alla struttura tecnica del bilancio. Osserva poi che il ministero è d'accordo con la giunta del bilancio e va precisamente rivolgendo tutte le sue cure a migliorarla.

Vedrà di mettere in evidenza nei futuri bilanci la speciale natura dei rimborsi e curerà la esatta ripartizione fra i vari esercizi delle spese continuative.

Le condizioni del bilancio

Espone quindi alla Camera brevi considerazioni sulle condizioni del bilancio per l'esercizio 910-911; le entrate principali tenuto conto dei risultati e tenuto conto in fine di tutte le maggiori entrate per dogane e privative fino al 10 giugno hanno fruttato in confronto del periodo corrispondente dell'esercizio passato 138 milioni in più. Da questa somma, tolti circa 41 milioni di aumento del dazio sul grano, rimane un maggior provvento di 97 milioni. Oggi non è arrischiato prevedere che alla chiusura dei conti le entrate principali segneranno a paragone dell'esercizio 1909-10 un incremento non minore di 145 milioni.

Non è possibile determinare in questo momento l'avanzo esatto dell'esercizio che volge al termine, perchè vi sono ancora delle incognite, cioè l'aumento delle entrate minori, l'importo delle economie e gli effetti del conto residui; è lecito però fare assegnamento sopra un avanzo non trascurabile, quantunque gli oneri fuori bilancio si aggirino intorno a 113 milioni, e benchè si preveda di restituire alla cassa una somma di almeno 45 milioni, prelevata in massima parte per le spese del terremoto calabro-siculo.

Gli avanzi degli ultimi anni

Fu osservato che il cospicuo avanzo di 86 milioni, accertato nell'esercizio del 1906-907, declinò a 86 nel 1907-908, a 26 nel 1908-909 e a 19 nel 1909-910; e al momento opportuno si potrà osservare che l'avanzo del 1910-11 non avrà raggiunto quell'altezza che lasciava sperare il provvento eccezionale della gabella sul grano, provvento che toccherà i 110 milioni. Certo dalla diminuzione degli avanzi può trarre una impressione non lieta chi riguardi semplicemente e puramente alle nude cifre, ma non chi si indugi per poco a esaminare il fondo delle cose.

Non si può dimenticare che nel 1907-908 l'importazione del grano fu eccezionalmente scarsa. Tanto che il reddito fu di soli 34 milioni, mentre nel 1906-907 era stato di 85 milioni. La differenza di oltre 50 milioni fra i redditi dei due esercizi spiega il minore avanzo del 1907-908 in confronto del precedente. Quanto agli esercizi del 1908-909 e 1909-910 bisogna considerare che essi dovettero sostenere oneri straordinari, dipendenti dal terremoto del 1908, oneri che si possono valutare oltre 48 milioni per il 1908-909, 44 milioni e 1/2 per il 1909-910, senza tener conto della inevitabile ripercussione del disastro sull'andamento dei tributi.

Esclusi pertanto gli effetti tangibili del terremoto l'avanzo 1908-909 sale da 26 a 74 milioni e quello 1909-910 da 19 a 73 milioni. Non basta; nel triennio posteriore all'esercizio 1906-907 si restituirono alla cassa circa 34 milioni, che provenivano dall'avanzo dell'esercizio 1905-906 ed erano stati adoperati nei lavori pubblici e nei nuovi impianti telegrafici e telefonici.

Il dazio sul grano

Nell'esercizio 1910-911 il dazio sul grano ha raggiunto altezze non mai toccate cioè circa 15 milioni in più del massimo reddito che si ottenne nel 1902-903; ma èaltresì vero che per le spese dipendenti dal terremoto nel 1908 e da pubbliche calamità del 1910 è occorsa una somma di oltre 70 milioni e che in vista del buon andamento delle entrate si è autorizzata una spesa di circa 25 milioni per la marina e si farà un notevole trasporto di fondo per le spese militari dall'esercizio prossimo a quello corrente.

Come si vede sono cause straordinarie ed eccezionali quelle che determinarono la discesa degli avanzi, la quale non rivela alcun sintomo di debolezza nell'organismo finanziario dello Stato; è invece argomento di grande compiacenza il fatto che in due anni e mezzo le sole forze vive del bilancio abbiano potuto sopportare l'onere diretto di circa 45 milioni in conseguenza dell'enorme disastro del 28 dicembre 1908.

Le nostre forze finanziarie

Non danno segni di stanchezza le nostre forze finanziarie nel secondo semestre 1910, cioè nella prima metà dell'esercizio che sta per chiudersi.

Una epidemia ed eccezionali disordini atmosferici funestarono il paese; i prodotti agrari furono scarsissimi, continua la debolezza di importanti industrie e mancarono i benefici della larga onda dei forestieri. Ebbene; tante e così sfavorevoli cause non interruppero la confortante ascensione dell'entrate le quali tenuto conto dei minori provventi sorpasseranno al 30 giugno i 150 milioni.

Per rammentare alcune cifre è notevole che in 11 mesi dell'esercizio le tasse sui consumi, escluso il dazio sul grano, hanno gettato circa 40 milioni in più del periodo corrispondente del passato esercizio ed hanno titolo ad un ricordo speciale le tasse sugli affari le quali dopo aver fruttato nello scorso esercizio 23 milioni e 12 di più nell'esercizio 1909-910 offrono ancora in 11 mesi un ulteriore incremento di 11 milioni. Dai tabacchi si attendevano migliori risultati per effetto dei provvedimenti presi nel primo semestre del 1910, ma se si consideri che nel passato triennio essi diedero un aumento di 50 milioni non parrà scarso il maggior gettito di oltre 11 milioni al 10 giugno.

Le previsioni

Passando alle previsioni del prossimo esercizio è da rilevare che la giunta del bilancio, in pieno accordo col ministero, prevede un avanzo di circa 55 milioni che riduce a soli 5 milioni e mezzo, detraendo gli oneri fuori bilancio per oltre 49 milioni. Questo risultato però migliora alquanto se si riportano a data più recente i calcoli delle entrate come delle spese.

Si può quindi concludere che allo stato attuale delle previsioni è permesso presagire per il prossimo esercizio un avanzo di circa 17 milioni dal quale si dovranno prelevare 3 milioni per il demanio forestale. Non è superfluo notare che questo avanzo si prevede senza tener conto dell'incremento naturale delle entrate per l'ultimo mese 1910-911 e per l'intero esercizio 1911-912.

Bisogna però ricordare che ogni anno si manifesta la necessità di maggiori assegnazioni per dare assetto al bilancio. Nell'ultimo quadriennio le maggiori assegnazioni da 7 milioni salirono a ben 36 milioni e nell'esercizio corrente si avvicinano a 25 milioni.

Le economie e l'incremento delle entrate

Ma di fronte a questi oneri che in maggiore e in minor misura non si potranno evitare nel prossimo esercizio, staranno le economie che annualmente raggiungono un importo non trascurabile e sta sopratutto l'incremento naturale delle entrate il quale nell'esercizio in corso, pur escludendo il dazio sul grano, i provventi dei tabacchi, del lotto della tassa di fabbricazione sugli spiriti, finirà per oltrepassare i 70 milioni.

La giunta generale del bilancio solleva qualche dubbio sulla possibilità che nell'utile netto delle ferrovie da versare al tesoro si mantenga la previsione dei 40 milioni.

Termina rassicurando la commissione del bilancio sull'esattezza delle cifre e delle conclusioni. (*Approvazioni*).

Si discute e si approva il bilancio d'assestamento.

La legge del monopolio

Giovannelli presenta la relazione del disegno di legge sui provvedimenti per l'esercizio delle assicurazioni sulla durata della vita.

Pres. avverte che se la relazione sarà come è probabile distribuita stasera potrà essere iscritto nell'ordine del giorno di giovedì.

Salandra crede che sarebbe bene concedere ai deputati un più lungo termine per lo studio di questa relazione.

Giolitti osserva che nessuna modificazione sostanziale è stata introdotta dalla commissione e che d'altra parte precisamente perchè l'argomento è importante è bene lasciare alla Camera la possibilità della discussione.

Barzilai propone che questa discussione cominci sabato, e ciò non a scopo dilatorio, ma perchè il paese sappia che il parlamento non affronta una discussione di sì importante argomento senza la necessaria preparazione.

Giolitti desidera egli pure che l'argomento sia studiato colla necessaria ampiezza.

La proposta Barzilai è approvata.

La seduta termina alle 19.5.

Domani seduta alle ore 10 ed alle 14.

Senato del Regno

ROMA, 20. — Il Senato ha ripreso oggi la discussione del progetto di legge sulla cittadinanza.

Dopo un dotto discorso del senatore Polacco, parlò il ministro della giustiziafi on. Finocchiaro Aprile.

Fu deliberato di sospendere la discussione per dare modo ai senatori di studiare gli emendamenti e di riprenderla il 25 corrente.

Lo scontro ferroviario a San Benedetto del Tronto

Due morti e una ventina di feriti

SAN BENEDETTO DEL TRONTO, 20. — Stamane alle 10.20 tra una locomotiva in manovra e il treno accelerato n. 51 avvenne un violentissimo scontro.

Sei o sette vetture del treno accelerato si infransero e vi sono due morti: Rodolfo Vozzi di Ripatransone ed un altro, un giovinetto di qui. Si ignora il nome.

Vi sono pure una ventina di feriti di cui uno gravemente. Questi è un macchinista. Viaggiava nel treno il prof. Murri che rimase illeso e prestò soccorsi ai feriti, i quali furono prontamente curati dai medici del luogo ed altri dei paesi vicini successivamente accorsi.

SAN BENEDETTO DEL TRONTO, 20. — Nello scontro ferroviario di stamane si fracassarono 4 vetture dovesciandosi verso il lato della stazione. Sono morti Rodolfo Tozzi già sindaco di Ripatransone e il bambino novenne Amedeo Falconi di Salerno. I feriti sono 22 di cui sette gravemente.

Il prof. Murri diretto a Teramo rimase ferito leggermente e fu ricoverato presso la famiglia Ricchi, ove lo visitarono tutte le autorità.

Gli altri feriti, a cura della pubblica assistenza, furono trasportati all'ospedale ove si assistono: il dottor Fantozzi e Rasi e li visitarono le autorità.

E' pure accorso in automobile il deputato Alceo Speranza che visitò i feriti insieme al Pretore Buonavolta che provvede alle constatazioni di legge.

L'on. Sparanza riparte per Porto-San Giorgio.

La solenne seduta della costituente portoghese

LISBONA, 20. — L'assemblea Costituente nella seduta preparatoria, fu aperta alle ore 11.20. Un certo numero di deputati porta il costume della loro provincia, i Ministri siedono ai loro banchi di deputati. Nelle tribune affollate si notano numerose signore. Non si fa l'appello nominale.

Il Presidente Costa entra sostenuto da Bernardino Machado, accolto da acclamozioni incessanti.

La giornata di ieri a Lisbona fu animatissima. Dovunque si notano manifestazioni di gioja; dapertutto venivano cantati gli inni liberali, la Marsigliese. Numerosi abitanti della provincia giunsero a Lisbona; le truppe della guarnigione fanno onore al palazzo dell'assemblea nazionale.

Le deliberazioni

La seduta inaugurale ebbe luogo nel pomeriggio. Vi assistevano nella tribuna diplomatica i rappresentanti dell'Argentina, dell'Uruguay, del Brasile e della Svizzera.

Nella galleria si notavano numerose signore: i deputati portavano la *redingote* o l'uniforme. Il presidente Braga sedeva sotto il busto della Repubblica e la bandiera nazionale. Alcuni rappresentanti dei Municipi e delle provincie con i loro stendardi, furono ammessi a prendere posto presso il banco della presidenza. I ministri sedevano al banco del Governo.

Il presidente, alzatosi in piedi, mentre anche tutti i deputati erano in piedi, lesse il decreto proclamante la Repubblica del Portogallo, il quale dice:

« L'Assemblea Nazionale Costituente conformemente all'atto di emancipazione realizzato dal popolo e dalle truppe di terra e di mare si trova unita per fare atto di sovranità cosciente allo scopo di mantenere l'integrità del Portogallo e di garantire la pace.

« L'assemblea nazionale ha decretato:

« 1) rimane per sempre soppressa la monarchia e la dinastia dei Braganza e bandita dal territorio del Portogallo;

« 2) la forma di governo del Portogallo è la repubblica democratica;

« 3) sono dichiarati benemeriti della Patria tutti quelli che per deporre la monarchia combatterono eroicamente e sono morti nelle giornate della lotta ».

Il presidente lesse poi i decreti relativi all'adozione della nuova bandiera nazionale che è la portogueza (*applausi*).

Indi il Presidente si recò al balcone a leggere il decreto al popolo che lo accolse con fragorosi applausi.

Le truppe sfilarono fra grande entusiasmo.

Dopo la rientrata del Presidente nell'aula, l'assemblea ha deciso che il Governo provvisorio resti in funzione.

La seduta fu indi tolta.

La folla davanti alla Camera

LISBONA, 20. — Una immensa moltitudine era radunata fino dal mattino di ieri nelle vie prossime al palazzo della Costituente ed impediva la circolazione ai pedoni. Essa non cominciò a disperdersi che alle 4 del pomeriggio. Durante lunghe ore di attesa la folla si mantenne in ordine perfetto abbandonandosi in ogni punto a vive dimostrazioni di entusiasmo, che raggiunsero il colmo quando il presidente diede lettura dal balcone del decreto di proclamazione della repubblica. Non v'è da segnalare nessun deplorevole incidente. La città era pavesata Ad ogni momento scoppiavano petardi, razzi. I passaggi delle notabilità repubblicane più in vista provocavano lunghe acclamazioni.

Il messaggio del Governo provvisorio

LISBONA, 20. — Il messaggio del Governo provvisorio presentato all'assemblea Costituente dice:

« La rivoluzione del cinque ottobre 1910 è stata la conseguenza morale e logica d'una lunga crisi, durante la quale la Dinastia di Braganza fece le più nefasta sua azione, mediante lo smembramento del territorio del Portogallo e la repressione di tutte le libertà. La Rivoluzione è stata un atto di vita della Nazione portoghese che esercitò i diritti legittimi della sua autonomia per rifare le istituzioni politiche, arretrate. La rivoluzione è stata proclamata da tutto il popolo, anche quando si ignorava da qual parte sarebbe stata la vittoria finale.

« L'adesione unanime alla Repubblica fu un vero plabiscito. L'Europa considerava tale trasformazione sociale priva di base nel passato e soltanto conseguenza d'una teoria dottrinale o di un abile colpo di mano. Si attendeva la caduta della Repubblica Portoghese limitandosi a riconoscerla di fatto.

« Il messaggio deplora che siasi condotta all'estero una campagna di idee contro la Repubblica, ricorda il tentativo contro la rivoluzione e gli attacchi contro il Governo provvisorio.

La proclamazione al popolo

LISBONA, 20. — Appena letto all'assemblea costituente il decreto, il presidente ha sventolato tra gli applausi la bandiera nazionale. Le signore gettavano fiori nell'aula tra grida di: *Viva il Portogallo indipendente! Viva la Patria libera!*

Quando il presidente ed il segretario della Camera e i deputati si sono recati al balcone del palazzo dell'assemblea per leggere al popolo il proclama le musiche suonavano l'inno Portoghese. Le trombe davano l'attenti alle truppe schierate sulla piazza. Il popolo ha acclamato la lettura del proclama con manifestazioni entusiastiche. Dalle navi, dai parti e dai forti sono state sparate salve di artiglieria.

Il decreto della proclamazione della Repubblica è stato gettato al popolo.

Il presidente ha pronunciato poi un patriottico discorso che il popolo ha applaudito entusiasticamente. Le truppe hanno sfilato davanti al palazzo e sono state molto acclamate dalla popolazione.

Durante la sfilata i soldati si sono scoperti ringraziando per l'acclamazione del popolo all'esercito.

Il Presidente ritornato nell'aula per riaprire la seduta ha annunziato che la guarnigione di Lisbona aveva sfilato davanti al palazzo.

Il Presidente del Governo provvisorio Teofilo Braga, a nome del Governo provvisorio ha deposto il suo potere davanti all'assemblea, ed ha annunziato che domani il Governo presenterà il messaggio riassumente la situazione.

Il Presidente dell'assemblea ha proposto che il Governo provvisorio rimanga in carica.

Tale proposta è stata approvata per acclamazione.

Il Presidente ha fissato la prossima seduta a domani. Una musica ha suonato l'inno portoghese ed è stato accolto da applausi.

La manifestazione ad Oporto

OPORTO, 20. — In occasione della proclamazione della Repubblica le case erano iersera pavesate ed illuminate. Il popolo aveva organizzate numerose feste. Nel nord del paese ed in parecchie località della frontiera i soldati hanno fraternizzato col popolo. L'incrociatore *Adamastor* che rimorchia il *Livadar* è andato ad ancorarsi di fronte alle navi *Chaminho* e *Vialla*.

L'entusiasmo popolare si è prolungato per tutta la notte. La tranquillità è completa in tutto il paese.

L'adesione degli Stati Uniti

LISBONA, 20. — Dopo la chiusura della seduta dell'assemblea costituente l'incaricato d'affari degli Stati Uniti si è recato a notificare al ministro degli Esteri che il suo Governo riconosceva la Repubblica portoghese. Quando la folla ha appreso questo fatto si è recata a fare una entusiastica dimostrazione dinanzi alla legazione americana.

Le feste della coronaz. a Londra

Le fiamme che saluteranno il nuovo re

LONDRA, 20. — La sera dell'incoronazione di re Giorgio V. 25 milioni di franchi svaniranno in fumo. Infatti, gli inglesi, che adorano gli spettacoli pirotecnici, sembrano risoluti a celebrare la incoronazione con un immane lancio di fuochi artificiali che la sera del 22 giugno accenderanno d'effimeri incendi il cielo di quasi tutte le città del Regno Unito. Altri 25 milioni, almeno, saranno profusi in fuochi artificiali dalle varie colonie britanniche, dalle quali sono giunte a Londra ordinazioni per oltre 15,000 ritratti dei Sovrani, fatti di razzi e di mortaretti e che costano da un minimo di 50 lire ad un massimo di L. 12,000. Oltre ai ritratti v'è anche una grande richiesta di corone e di iniziali dei nomi di Giorgio e Maria; alcune di proporzioni mastodontiche e adorne di grosse bombe al magnesio e di molti razzi zufolanti, perfezionatissimi.

Ma a Londra e nelle principali città d'Inghilterra non solo i Municipi e i pubblici sodalizi preparano spettacoli pirotecnici; vi sono migliaia di padri di famiglia che comperano casse di fuochi artificiali che faranno esplodere nel giardinetto o nel cortile di casa, ad onore e gloria del Re e della Regina.

Quanto all'illuminazione nelle strade, il *Tit-Bits* afferma che, per la sola sera dell'incoronazione, Londra spenderà da otto a dieci milioni di franchi Ed è noto che alle 22 si appiccherà il fuoco a una fila di 2500 falò che manderanno una striscia di fiamma quasi ininterrotta da un capo all'altro dell'Inghilterra; ed un'ora più tardi, da 2500 punti diversi del Regno, altrettanti razzi daranno l'ultimo saluto al memorabile giorno.

I nuovi nobili

LONDRA, 20. — Tra le numerose promozioni che saranno fatte in occasione dell'incoronazione di Re Giorgio si notano le seguenti: Lord Crewe sarà nominato marchese, Lord Curzon, ex-vicerè delle Indie, Lord Brassey, e lord cancelliere saranno nominati conti. Lord Rasebery, avrà il titolo di conte di Midlothian, lord Kitchener verrà creato cavaliere di San Patrizio.

La riunione di 19 ammiragli

LONDRA, 20. — Diciannove ammiragli tennero una riunione approvando l'ordine del giorno contro la dichiarazione dell'*Evening News* la quale dice che il partito conservatore si prepara ad una nuova campagna elettorale, che vi sarebbe un mese dopo l'incoronazione del Re.

L'indignazione del Sultano del Marocco per lo sbarco degli spagnuoli

LONDRA, 20. — Si ha da Fez, 15: Alla notizia dello sbarco degli spagnoli a Larrache Mulai Afid indignato. Si è chiuso nel palazzo rifiutando di fare qualsiasi cosa, anche di sbrigare gli affari correnti. Minacciava di dichiarare la guerra alla Spagna e di cacciare gli spagnuoli dal Marocco.

Le tribù dei sarhuam e dei Beni Mitir offersero di sottomettersi.

Il colonnello Brulard proveniente da Mequinez opera presentemente al nord nella regione dei Sidikazal.

Per l'ospedale di Salonicco

SALONICCO, 20. — I ministri della Guerra, della Marina e dell'Istruzione Pubblica, hanno assistito ad una kermesse a favore dell'ospedale municipale. Il Sultano si è recato alla moschea di San Giorgio, poi ha offerto un pranzo di 50 coperti alla missione ufficiale serba. Vi assistevano i principi, gli ufficiali, i ministri, i ciambellani, il console generale di Serbia, i vali di Salonicco ed Uskub e parecchi membri del comitato centrale Unione e Progresso. Non sono stati pronunciati discorsi nè brindisi. Il Sultano partirà domani per Monastir.

Le condizioni di Frey

RONCIGLIONE, 20. — L'aviatore Fey si trova in ottime condizioni ed è soddisfatto dell'esito dell'operazione.

Una giornata di sangue nelle elezioni in Galizia

Una ventina di morti e 47 feriti

VIENNA, 20. — Telegrafano da Drohobycz, 20: Sui disordini di ieri si hanno i seguenti particolari: Durante la notte, vista l'effervescenza che regnava, pattuglie di truppa percorsero la città. Non avvenne alcun incidente.

L'atto elettorale incominciò alle 5 ant. Nel corso della mattinata nella sede elettorale di Lövenstein avvennero gravi iregolarità. Scoppiò allora un grande fermento specialmente tra gli operai sionisti.

I dimostranti invasero e demolirono un seggio elettorale. Gli ussari fecero una carica ad arma bianca.

Vi furono parecchi feriti. Un cameriere venne malmenato.

Verso mezzodì era subentrata una calma relativa. Nel pomeriggio si ripeterono gli eccessi. Nei corcoli dei sionisti si dichiarava che a migliaia di elettori di oposizione s'impediva di votare.

La folla tentò poi ripetutamente di frustrare l'atto elettorale, Allora le autorità politiche requisirono la fanteria che sopraggiunse a passo di corsa con la baionetto in asta. I soldati furono accolti con fischi, con urla e con sassate. L'ufficiale comandante, un primotenente, fu colpito da una sassata al petto. Nel baccano indiavolato che regnava non potè essere constatato se fosse stato intimato ai dimostranti di sciogliersi. Si udì solo il comando: fuoco e poi l'ordine: pronti al fuoco. Testimoni oculari assicurano che si fecero cinque scariche.

Avvenne una scena di terrore indescrivibile.

Sul campo rimasero i morti e i feriti.

Nell'ospedale si trovano 47 feriti tra cui tre donne, una ragazza, un impiegato del gas. Furono uccisi il maestro di lingua francese Bertoletti, i candidati d'avvocatura dott. Messer e dott. Lustig, due impiegati privati, l'oste Rapaport, tre operai, tre donne ed una signorina.

L'inchiesta ufficiale dice che l'ufficiale comandante, primotenente Huettel, nonostantè il contegno minaccioso della folla, non diede l'ordine di far fuoco, ma gridò solo: « Pronti! » In seguito al terribile frastuono ed in seguito ad un malinteso furono sparati poi 61 colpi.

DROHOBYCZ, 20. — Oltre alle otto persone rimaste morte sul colpo e alle dieci persone morte poco dopo, si trovano all'ospedale molti feriti, dei quali 6. difficilmente sopravviveranno. La maggior parte furono colpiti alle gambe ed alle braccia. Parecchie persone non furono ferite da fucilate, ma nella ressa gettate a terra e calpestate. La città è squallida. I negozi sono chiusi. Il risultato elettorale fu annunciato fra il completo disinteresse della popolazione. Non è ancora stabilito il giorno dei funerali delle vittime.

Lo sciopero della gente di mare

LONDRA, 20. — Il sindacato della gente di mare annunzia che in seguito a mancanze di equipaggio oltre 180 navi inglesi sono immobilizzate nelle acque del Regno Unito.

AVOMMOUTH, 20. — L'equipaggio dei bastimenti transatlantici per il Canadà ed il Natal, rifiuta l'aumento di lire 12.50.

Scioperanti e commercianti d'accordo

MARSIGLIA, 20. — Per dimostrare la loro simpatia con gli operai scioperanti del cantiere di costruzione di La Ciotat, i commercianti di questa città hanno chiuso i loro negozii dalle 1 alle 4 del pomeriggio. La stessa dimostrazione si rinnoverà oggi. Scioperanti e commercianti si recheranno poi in corteo davanti alla casa degli esattori, dove i fogli delle imposte saranno bruciati in segno di protesta.

La prepotenza dei turchi nel porto di Smirne

ATENE, 20. — L'*Agenzia di Atene* pubblica: Il boicottaggio contro le merci greche infierisce sempre a Smirne. Gli organizzatori del boicottaggio hanno impedito il carico delle merci appartenenti a sudditi tedeschi sulla nave greca *Pelope*. Dopo i reclami fatti dal console di Germania, il governatore ha risposto che il console dava prova di eccessivo zelo, nella protezione dei suoi connazionali. Il vapore è finalmente partito con un terzo del suo carico. Gli agenti del boicottaggio hanno impedito al vapore *Bonte* della compagnia anglo - greca di sbarcare un marico proveniente dall'Inghilterra e destinato a sudditi esteri. Una nave fu rimorchiata allo scalo di Clazomeni, ove finalmente potè operare lo scarico. La situazione è divenuta difficilissima; tanto per i sudditi ellenici, quanto per quelli di altre nazionalità.

Processo per corruzione in Russia

MOSCA, 20. — Dinanzi ala Corte marziale è cominciato il processo contro la commissione dell'intendenza e contro i fornitori dell'esercito a Thele per laccusa di aver speso due milioni di rubli in corruzioni. Gli imputati sono 76, i testimoni 104. Si ritiene che il processo durerà circa un mese.

Cronaca Provinciale

Da VIVARO
La luce elettrica

Ci scrivono, 19, (n.):

A «Palazzo», non si potrebbe certamente chiamare tale una unica, *poco decente* stanza ad esso adibita che serve per archivio corrente e di deposito, gabinetto del Sindaco, del segretario, per le sedute consigliari, Ufficio del Giudice Conciliatore e della Congregazione di carità, ecc.

«Palazzo», mentre il segretario stava *studiando* in altra lurida stanza terrena presa a stento a pigione dalla Fabbriceria come il sullodato Palazzo e mentre accudivasi ai soliti lavori uno in manica di camicia introdottosi senza veste sciupata in modo irrevocabile si permise di rovistare una camicia di documenti, dice: per verificare in qual modo l'autorità ha respinto il licenziamento, ecc.

E' da tutti risaputo che ciò non si può praticare nei pubblici uffici, se non nelle forme e modi voluti, e quindi il segretario, memore della barricata 11. 88. 72 fece bene ad impedire il proseguimento di un atto *mafioso* con la chiusura dell'ufficio.

Perchè, lasciando correre, potrebbe benissimo avvenire che *puta caso* 20 consiglieri di un Comune, ogni 20 minuti succedendosi, volessero rovistare 20 camicie di documenti. Una vera sudata ...

Il medico se ne va perchè i consiglieri hanno voluto ripresentarsi per *riaumentargli* lo stipendio. E che male c'è? Verrà un altro medico per provvedere anche per i cervelli bacati.

Il segretario resta per chiudere sempre la porta della sullodata stanza quando si seguitasse a voler *ivi* entrare per ricorrere ad insulti, a provocazioni e magari anche a vie di fatto.

Perchè questo è un paese di buoni agricoltori, per nulla inquieti, anzi orgogliosi che il loro sindaco sia andato in questi giorni alla capitale compiendo un santo dovere; un paese avido di acqua potabile, di scuole, di luce specialmente elettrica che passò per 300 lire senza lasciare una lampadina per illuminare la piazza, dove, su vasta piattaforma il 24 corrente con illuminazione ad acetilene avrà luogo la gran festa da ballo!

Dicesi che si stia meditando (ed il pubblico per questo è propenso), se sono vere le dimissioni di 5 consiglieri, che sia utile l'art. 272 della legge C. e P. non il 316; e che pel segretario possa molto valere l'art 1131 del Codice Civile.

«La suite au prochain numéro».

Da VILLASANTINA
Importante riunione

Ci scrivono, 19, (n.):

Ieri questo Consorzio (3.a categ.) per le roste di Invillino, convocato dal Presidente dott. Giuseppe De Prato si riunì per discutere importanti cose. Aperta la seduta il presidente comunicò il decreto ministeriale di sussidio nella misura del 60 per cento per parte dello stato e diede lettura di una nota ministeriale che autorizza il Consorzio a dare i lavori in appalto.

Successivamente dopo ampia discussione cui prese parte specialmente il cav. avv. Odorico Da Pozzo in qualità di rappresentante della Provincia, ad unanimità di voti venne deliberato di apportare al capitolato speciale di appalto tutte le modifiche ed aggiunte necessarie per indire una licitazione fra le Cooperative di Lavoro della provincia.

La direzione dei lavori venne affidata al progettista ingegnere Ambrogio Moro, e si stabilì di iniziare le pratiche per contrarre un mutuo onde far fronte agli impegni cui va incontro il Consorzio dando esecuzione alla suddetta opera, alle roste di Invillino.

Da CODROIPO
Afta epizootica - Il mercato - Lo squadrone che rientra - Rivolto senza medico.

Ci scrivono, 20, (n.):

L'afta epizootica è stata constatata anche entro il perimetro del nostro Comune e precisamente nella frazione di Biauzzo.

Il mercato franco di oggi è stato scarsissimo causa il tempo piovoso.

Lo squadrone cavalleggieri «Vicenza» comandato dall'egregio capitano cav. Manfredini ha fatto ritorno a questa sua sede oggi alle 11 ant.

*** Il vicino comune di Rivolto è rimasto senza il medico. Ieri sera quel segretario comunale signor Lambo dovette venire qui a Codroipo a prendere il nostro medico signor Giuseppe Bertuzzi per una visita a quei poveri ammalati.

Da PALMANOVA
All'asilo infantile

Ci scrivono, 20, (n.):

Sabato 24 corrente alle ore 17 avrà luogo all'asilo infantile Regina Margherita, il saggio annuale dei bambini.

Ecco il grazioso programma:

Dialogo e canto - «L'ovo e la frittata.

Gioco - «Fiori e farfalle».

Poesia - «Il vestito nuovo» «Vuoi danzar».

Il monologo di Attilio. Zingari e zingarelle. I Clowns.

Ringraziamento.

Fra un numero e l'altro la banda cittadina, che gentilmente si presta svolgerà rispettivamente un numero del seguente programma:

Marcia - L'eco di Massana — *Dannacci*. Coro - I lombardi — *Verdi*. Valtzer - Amaro Palmanova — *Vendramini*. Polka - Antonietta — *Slauzero*. Marcia - La père de la Victorie — *Ganna*.

Saranno invitate tutte le autorità e le madri dei bambini raccolti nel pio istituto.

Da PORDENONE
Una lettera del cav. Poletti - Nel regno di Temi - Arresto

Ci scrivono, 20 (n.):

All'ultima ora il cav. G. B. Poletti ci comunica le seguente lettera che siamo costretti a trasmettere telefonicamente:

Pordenone, 20 - 6 - 911.

Signor Antonio Querini
pro Sindaco di
PORDENONE

Assente da Pordenone, fino ieri sera, ho letto quanto ella ha pubblicato nei giornali di Udine e che mi riguarda. Rilevo anzitutto la inopportunità di rendere pubbliche e discutere ufficialmente, le dimissioni di un consigliere, prima di darne comunicazione al Consiglio Comunale: è troppo evidente che, con ciò, ella ha compiuto un atto di ben poca deferenza verso lo stesso.

Quanto poi alle maligne insinuazioni ch'ella va divulgando apertamente in privato e velatamente con la stampa, circa il movente delle mie dimissioni, mi vi soffermo soltanto per dirle che sono il frutto della più evidente malafede, e che perciò non mi toccano affatto. Dopo di che, non giova che io ripeta, ancora una volta, che le mie dimissioni furono provocate soltanto da un di lei atto scortese che toccava la sincerità del mio carattere e la mia dignità di Consigliere Comunale.

Desidero però si sappia — e posso provarlo — che non le avrei presentate qualora, in seguito alle rimostranze personalmente rivoltele, ella avesse compiuto, verso di me, un doveroso atto di resipiscenza.

f.to: *G. Battista Lucio Poletti*.

*** Oggi è stato discusso il processo intentato da Benvenuti Giuseppe contro la propria moglie Margherita Favaretto ed il suo complice Brunetta Giacomo, incolpati di adulterio. Il secondo doveva rispondere anche di lesioni.

Il Tribunale assolse gl'imputati dall'accusa di adulterio e condannò il Brunetta per lesioni a 3 mesi e 20 giorni.

Tenuto calcolo di 20 giorni da lui fatti preventivamente ed applicatogli l'indulto, venne tosto messo in libertà.

Difensori: avv. Cavarzerani ed Ellero.

P. C. avv. Rosso — P. M. cav. Sellenati.

*** In seguito a mandato di cattura venne oggi tratto in arresto, alla nostra stazione, certo Biasotto Angelo fu Giovanni di anni 53 da Itaa...

Deve scontare 10 mesi di carcere.

Da CIVIDALE
Consiglio Comunale - Beneficenza - Arresto sospetto? - Disertore austriaco - Concerto.

Ci scrivono, 20, (n.):

Ieri nel pomeriggio, ebbe luogo il Consiglio Comunale, presenti 16 consiglieri.

Venne approvato in seconda lettura, il progetto di sistemazione del palazzo ex-Gaspardis.

Così pure in seconda lettura vennero approvati i provvedimenti relativi alla custodia del macello, ed il nuovo posto di usciere Municipale.

Venne altresì approvato il regolamento municipale d'igiene, composto di 31 articoli, la lettura del quale venne fatta dal compilatore ufficiale sanitario dott. prof. cav. F. Accordini.

Dopo di che il Consiglio ha sospesa la trattazione degli altri oggetti dell'ordine del giorno, stabilendo la riconvocazione per lunedì 3 luglio. v.

*** La signora Barzilai Adele ved. Finzi, per onorare la memoria dell'adorato di lei figlio, ha versato L. 25 alla Congregazione di carità e L. 25 alla «Dante Alighieri».

Nella mesta ricorrenza del terzo anniversario della morte del sig. Ascanio Pilosio, la vedova sig. Giacomina Vuga offerse alla Congregazione di carità L. 50 e la Società Orefici Pilosio Ascanio altre L. 30.

Le istituzioni beneficate ringraziano.

*** I carabinieri di qui arrestarono per sospetto di furto certo B. M. fabbro di qui, lavorante nel Comune di Torreano.

Speriamo che i sospetti siano infondati.

*** Un soldato austriaco del reggimento cacciatori, accantonato nei pressi del confine si è costituito alle guardie di finanza.

*** Ecco il programma del concerto che eseguirà la distinta banda del 79.o reggimento fanteria, domani sera mercoledì 21 corr. dalle 20.30 alle 21.30.

1. Marcia militare - Perosio.
2. Herla - Valzer Espagnolè - Gregh.
3. «Faust» Pot Pourri - Gound.
4. «La Geisha» fantasia - S. Iones.

La conferenza di O. E. Marginati
"Come ti erudisco il pupo"

ROMA, 20. — Ieri, alle ore 18, sul primo ponte della *Nave Romana*, *Oronzo E. Marginati* — al secolo, Luigi Lucatelli — tenne l'annunziata conferenza su l'interessante tema «Come ti erudisco il pupo»!

Era accorso ad udire le parole della sapienza pratica e mordace dalle labbra stesse di Oronzo un pubblico numeroso. Moltissime erano le signore: largamente rappresentata la stampa, che volle dare un nuovo attestato di simpatia al brioso ed ormai famoso collega.

Superfluo aggiungere che la conferenza ebbe un successo di enorme ilarità, così che — caso veramente raro — quando Oronzo si tacque e scoppiò un generale e vivissimo applauso, quasi quasi si sarebbe stati tentati di chiedere il *bis*.

Ma Oronzo è generoso: pubblicherà la conferenza. E così tutti, leggendola, potranno farsi un'abbondante provvista di buon umore.

Noi intanto vogliamo dare ai lettori del *Giornale di Udine* un saggio di quello che ha saputo mettere insieme l'inesauribile arguzia di Gigi Lucatelli... *pardon*, di Oronzo E. Marginati.

Il quale a un certo punto, preoccupandosi del fatto che un giorno o l'altro il pupo, per quanto abbia avuto da dieci anni un arresto di sviluppo, rimanendo sempre *pupo*, possa crescere e cominciare a pensare anche... alla donna, gli dà frattanto qualche giudizioso consiglio e gli dice:

Parla Oronzo

«In ogni caso là donna la distinguerai dall'omo sopratutto per via che ci ha i capelli lunghi e qualche volta anche un pochetto la lingua, e inoltre anche per il vestito, il quale ci ha questa particolarità, che il conto de la sarta lo paga il marito.

Inoltre, la donna ci ha questo particolare, che ti sviluppa una cosa che si chiama vuoi amore, vuoi appiccicamento panceante, passione e di chi più ne ha più ne metta, come diceva Lucrezia Borgia ai trecento di Leonida.

L'amore lo puoi definire come un incomodo che ci pigli gusto.

Un filosofo di quelli che hanno sempre raggione, per cui figurati quanto sono scocciatori, a un re che ci domandava che cose ne pensasse dell'amore, ci arispose la storica frase: Accidenti!

Tuttavia tu ti accorgerai che l'omo ci tiene immensamente a sviluppare ne la donna questo sentimento, ovverosia, come dice tua madre, ad essere il suo ideale.

Nun ti credere, però, che questa posizzione di ideale de la donna sia una posizzione stabbile come quella d'un impiegato de lo Stato.

Oggi ti trovi ad essere ideale e domani, presempio, perchè nun ci poi fare un vestito con l'impaccio, sei aretrocesso a omo plebbeo come un impiegato qualunque quando il capo d'ufficio ha fatto una boglieria.

Inoltre, per quanto ci siano certe qualità che piaceno a la donna, nun ti devi mettere in testa che sia necessario d'avercele sul serio. Basta il pupazzo.

Nun ti mettere in testa, come un artista coscienzioso, di fare il gran quadro. Il gran quadro te lo rifiuteno a l'esposizzione e nessuno lo compra, mentre l'ogliografia la comprano tutti. Si dunque l'ogliografia del tuo modello estetico e morale. Si tu, partendo dall'idea che a la donna ci piace l'eroe e l'omo di genio, ti metti in testa di vincere le battaglie e di fare un capolavoro, finisce che ti pigliano per un inventore o per un reduce da le patrie battaglie e finchè nun sei morto di fame nisuno ti fa il monumento e nisuna donna ti guarda in faccia.

L'omo di genio?... Ma l'omo di genio è cului il quale ci ha i capelli lunghi o sona Funiculì Funicolà al piano sgrullando la capocciat... L'eroe?... Ma l'eroe ci ha i baffi a la moschettiera e la voce da basso. Raggione per cui è più facile che ci arissomigli come brigadiere de le guardie di finanza che come Napoleone.

Tutavia le categorie d'ommini rispetto a le donne le poi riassumere in cinque gruppi, e sono:

Tipo 1°: Mi spezzo ma non mi piego.

Tipo 2°: Omo fatale.

Tipo 3°: Tipo sentimentale, ossia l'ho veduta distesa sul suo letto.

Tipo 4°: Omo generoso, ossia «M'hanno detto che Beppe va soldato».

Tipo 5°: Omo qualunque con panzetta.

Per fare il tipo 1°, «mi spezzo ma non mi piego» nun c'è bisogno che ti spezzi gnente. Abbasta che ci abbi una cert'aria di militare in borghese e che, quando ariccompagni a posto una signora doppo un valzere, ci fai un po' male a la mano, ne lo stringerla. E' una specie di pignolo in abbito da società, che a certi temperamenti ci piace.

Il tipo 2° omo fatale, è cului il quale ha molto sofferto. Naturalmente, è meglio che la sofferenza la economizzi.

Piuttosto, ogni tanto guarda per aria e arimedia un sorriso triste. Guarda per esempio, il garzone del barbiere nostro. Quello lì è un omo fatale de la forza di 40 Jacopi Ortise.

Il terzo tipo, ovverosia l'omo sintimentale, che l'ha veduta distesa sul suo letto, è una variante, o meglio, un aggravamento de la terza categoria, ma abbisogna di andarci piano, comechè si per poco diventi beccamorto davero, sei bello che liquidato.

Riguardo al 4. tipo, ovverosia l'omo generoso, al quale gli hanno detto che Beppe va soldato, vacci piano, piano piano.

Vedi, un amico mio mi faceva ariflettere che, invece di dire: Beppe non partirà, prendo il suo posto, era meglio dividere il male in mezzo: lasciar partire Beppe e prendere il suo posto doppo. Viceversa io trovo che sta più male Beppe. Doppo tutto quell'altro che fa?... Sposa la sua bandiera!... Tutto quello che può nascere, da un matrimonio simile, è una dozzina di fazzoletti! Eppoi, con la ferma biennale, doppo due anni è un matrimonio fenito, mentre quell'altro, che sposa la fanciulla del suo cuore, se' la sciroppa per tutta la vita, con annessi, connessi e sconnessi».

Oronzo E. Marginati.

Il circuito d'aviazione europeo
Il brillante ricevimento di Liegi

LIEGI, 20. — Un brillante ricevimento è stato organizzato al palazzo di città in onore degli aviatori. Fra i presenti si notavano numerosi rappresentanti della colonia francese. Al *lunch* il borgomastro ha reso onore alla memoria dei prodi scomparsi, ha ricordato le trionfali esperienze del grande circuito europeo, ha dato il benvenuto agli aviatori partecipanti ed ha terminato facendo un brindisi alla Francia.

Il presidente dell'Aereo Club di Liegi e di Swa ha fatto voti che gli aviatori compiano felicemente il resto del loro viaggio.

Il Console di Francia ha ringraziato a nome del Governo francese gli aviatori e i membri della colonia. Bosquet a nome dei militari francesi ha consegnato le medaglie a Vidart, Vedrines e Beaumont.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 20. — In Europa. Pressione massima 768, sul Golfo di Guascogna, minima 753 in Inghilterra.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro disceso fino a 5 mm. sull'Umbria, temperatura irregolarmente variata al nord e Sardegna è aumentata altrove; pioggie e temporali al nord; pioggierelle in Emilia, Umbria e Toscana.

Stamane cielo sereno al sud e in Sicilia, vario sul Lazio e Sardegna, nuvoloso e coperto altrove, qua e là piovoso in Val Padana; qualche vento forte meridionale e medio sul Tirreno e sull'Abruzzo; l'alto, e medio Tirreno mosso e agitato.

Barometro 763 al sud e Sicilia, 759 Piemonte, Liguria, Veneto.

Probabilità: venti meridionali ma forti sul versante Adriatico e Jonio, qua e là fortissimi sul Tirreno; cielo nuvoloso sull'Alta Italia, centro e Sardegna con pioggie e temporali, vario altrove. Adriatico e Jonio mossi, Tirreno agitato.

(20 giugno).

Ore 8 termometro 21.8 — Minima 13.9 — Barometro 740 — Stato atmosferico - Vario — Vento - Est — Pressione - Calante.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE

(Udienza del 20 giugno)

Pres. Arnaldi; Giudici, Cavarzerani e Rossi; P. M. Tonini; canc. Volpe.

Furto aggravato

Durante la fiera di San Giorgio anche quest'anno avvennero parecchi furti tanto in piazza Umberto I. quanto alla stazione.

Il giorno 20 aprile con il primo treno della mattina arrivava a Udine il contadino Domenico Zuccolo di Villaorba (Pasian Schiavonesco), e assieme con lui arrivavano alcuni giovanotti, che dal dialetto parlato si palesavano per piemontesi.

Lo Zuccolo dopo avere alquanto gironzato si recava in Giardino Grande a vedere la fiera dei cavalli. Vide che un giovane gli stava molto dappresso, ma non ci abbadò di tanto. Ad un certo momento però messa la mano dove teneva il portafoglio(in una tasca interna del panciotto), s'accorse che questo non c'era più; la tasca era stata tagliata e il portafoglio, che conteneva circa L. 40, sparito.

Il derubato denunciò il fatto alla guardia scelta Fortunati, che si mise subito sulle traccie del ladro.

Già il giorno primo aveva adocchiati alcuni giovanotti di contegno sospetto.

Messosi sulle loro traccie s'imbattè in loro in via della Posta, ma appena vistolo, si diedero alla fuga e vennero inseguiti, e potè essere fermato ed arrestato l'odierno accusato che è Giovanni Fiore fu Pietro, nativo d'Asti, d'anni 19.

Egli è imputato di furto in ferrovia con destrezza commesso il 20 aprile u. s. sulla persona di Domenico Zuccalo, contadino di Villaorba, e di avere dato false generalità; di falso in una tessera ferroviaria commesso a Torino il 20 agosto 1910 e della quale si servì poi il 18 aprile a. c. per ottenere il biglietto di abbonamento sulle ferrovie.

Il Fiore nel suo interrogatorio nega recisamente tutti i fatti imputatigli spiegando tutti gli incidenti a modo suo. Disse che era venuto a Udine con i denari datagli da sua madre per comperare e poi rivendere calzette, cravatte, ecc. Circa le false generalità, non disse che per un momento di chiamarsi Luigi Bianchi, ma poi diede subito il suo vero nome.

La parte lesa, Domenico Zuccolo, non può dire se il Fiore sia quel tale che lo derubò, non lo riconosce e non lo ricorda affatto.

Il signor Marcello Balestra, di Asti, che tiene negozio in via Aquileia, conosce la famiglia Fiore ed è con essa in relazione di affari.

Non sa nulla circa l'imputato.

La guardia scelta Fortunati racconta come avvenne l'arresto.

Il P. M. è convinto che l'imputato è stato il borseggiatore dello Zuccolo. In ogni caso è certo che apparteneva ai borseggiatori venuti a Udine per il mercato di S. Giorgio.

Non insiste però nell'accusa di falso nella tessera ferroviaria. La tessera è impersonale, e per il libretto d'abbonamento si domanda la firma e la fotografia del richiedente, il quale però non è obbligato di dire e firmare col proprio nome. La garanzia der l'amministrazione ferroviaria sta nella fotografia esibita ch'era la sua.

Propone che il Fiore sia condannato a mesi 20 di reclusione e alla vigilanza speciale per due anni.

Il difensore, avv. Del Missier fa una efficace e vigorosa arringa.

Dice che non v'è nessuna prova che il Fiore sia stato il borseggiatore dello Zuccolo o che abbia fatto parte comunque della combriccola dei borseggiatori venuti a Udine per la fiera di S. Giorgio. Gli indizi a carico del Fiore non hanno alcun fondamento. Conclude chiedendo l'assoluzione del suo difeso.

Il Tribunale condanna il Fiore a 11 mesi di reclusione e a L. 83 di multa.

Peccati di gola

Nell'udienza pomeridiana funge da P. M. il sost. avv. Segati.

Si comincia con processetti per furti di uva per somme veramente... favolose! Si tratta di un valore che arriva fino a cent. 20, nientemeno! Il disgraziato che dagli infami venne derubato di tutto il suo avere è tal Giuseppe Marianini di Lavariano.

I terribili delinquenti sono Tiziano Boldarini di Carlo di anni 14 e Lino Boldarini pure di Carlo, della medesima età circa.

Tiziano viene compreso nell'amnistia, e per Lino vi è confusione nei nomi e il Tribunale pronuncia non luogo per inesistenza di reato.

Oltraggio a un pubblico funzionario

Feruglio Pietro, detto Cech, di Nicolò, d'anni 25, oste a Colugna (Feletto Umberto) è imputato di oltraggio per avere il giorno 16 marzo a. c. rivolto alle guardie campestri di Feletto Umberto Rossi Luigi e Iussa Lucca in loro presenza ed a cusa delle loro funzioni le parole «Farabutti, imbroglioni, ladri, truffatori, ciò che possedete l'avete fatto rubando e truffando».

Il Feruglio durante lo scorso carnevale ha tenuto nel suo esercizio alcune feste da ballo, alla prima presenziarono i RR. Carabinieri, ma non avendo la benemerita sufficente numero di uomini a sua disposizione, per le successive feste venne dato l'incarico di assistervi alle guardie campestri.

Il Feruglio, come gli avevano comunicato i carabinieri, stabilì di compensare le guardie con L. 3 per ciascheduna per ogni festa.

Le guardie non la intesero a quel modo e pretesero L. 6 a testa.

Finito il carnevale le guardie reclamarono presso il Feruglio, ma questi non cedette.

Il 16 marzo egli venne citato a comparire innanzi al giudice conciliatore di Feletto Umberto, e fu in quella udienza, che riuscì tutt'altro che conciliativa, che il Feruglio gratificò le due guardie con i titoli suesposti.

Le guardie, naturalmente, presentarono denuncia.

L'imputato Feruglio ammette di aver detto alle guardie «truffatori» non però le altre parole. Era convinto, e lo è ancora, che alle due guardie non spettava un compenso maggiore di L. 3 a testa, come si dà ai carabinieri.

Si sentono le due guardie ed altri testi.

Il P. M. anche prescindendo dalla questione del compenso, sostiene che esiste il reato di oltraggio a un pubblico funzionario, e chiede che l'imputato sia condannato a 15 giorni di reclusione.

L'avv. Del Missier molto finemente e con ragioni di carattere giuridico combatte la tesi sostenuta dal P. M.

Il Tribunale condanna il Feruglio a L. 100 di multa, col condono per 5 anni.

Cronaca Cittadina

Il temporale di iersera

Dopo una giornata di sciroccale, iersera verso le sei si è scatenato sulla città un temporale con vento furioso da settentrione.

La pioggia dirotta, durata una mezz'ora, continuò poi a brevi intervalli.

Alle nove il cielo era interamente spazzato e spirava un'aria fresca, indicante forse un'altra nevicata in montagna.

Non ci pervenne notizia di danni in città.

In via Savorgnana è caduto un pezzo di comignolo; vi furono danni agli alberi.

La temperatura è di nuovo abbassata.

Il temporale ha cagionato interruzioni telefoniche e telegrafiche con la provincia e con Venezia.

L'arresto di quattro ragazzi muniti di rivoltella e d'una grossa somma di danaro

Ieri mattina la brava guardia scelta Fortunati veniva informata che, con il treno delle 7.45, erano giunti in Udine quattro ragazzi dai dodici ai quattordici anni che spendevano e spandevano nei caffè e nelle birrerie, e che si erano recati al negozio Nadali per comperare a contanti due biciclette.

Il signor Nadali, onestamente, però, si rifiutò di trattare con i ragazzi che esibivano manate di monete d'argento.

Immediatamente la brava guardia si mise alla ricerca dei ragazzi, e due ne fermò in Giardino e gli altri due in via della Posta.

Condotti in questura essi dichiararono di essere Cavallerin Pericle di Ermenegildo d'anni 14, Bonivento Germano fu Tiziano d'anni 14, Fabiano Giuseppe d'anni 12 e Veronese Abele di anni 12, tutti da Chioggia.

I monelli eran muniti di rivoltelle Flober e di pacchi di cartucce; avevano inoltre in argento, complessivamente L. 641.10.

Abilmente interrogati i ragazzi confessarono che il danaro loro trovato era stato rubato dal Cavallerin Pericle, figlio del cassiere della Banca Popolare di Chioggia nel modo seguente: i quattro avevano deciso di scappare di casa ma non avevano quattrini; e Pericle Cavallerin cercò di trarli fuori d'impiccio con uno stratagemma.

A nome del padre, si recò dal cassiere di un'altra banca chiedendo per favore qualche centinaio di lire in spezzati d'argento che avrebbero dovuto servire per un'operazione di cambio.

Gli vennero consegnate settecento lire.

Appena ricevuto il danaro, era nel pomeriggio di sabato, i ragazzi comperarono le rivoltelle e quindi, in vaporino, si recarono a Mestre e di lì, in ferrovia a Venezia, ove passarono tutta la sera e il giorno di domenica, scialando da signori. Con il treno delle quattro di ieri mattina partirono per Udine divisando forse di varcare il confine.

I quattro ragazzi arrestati non dimostrarono alcun pentimento; risposero, anzi, con alterigia alle domande dei funzionari.

Ieri sera stessa vennero passati alle carceri.

La pubblica sicurezza telegrafò l'accaduto alle autorità di Chioggia.

La scomparsa di un negoziante

Da domenica mattina, il signor Luigi Sorarù, proprietario della pasticceria omonima di via Daniele Manin, è scomparso da casa senza dare notizie di sè.

Egli portò seco un abito invernale e duecento lire in danaro.

Sembra che la scomparsa sia dovuta a gravi preoccupazioni finanziarie.

Siccome il sig. Sorarù era amato e stimato da quanti lo conoscevano, unanime è l'augurio ch'egli voglia ritornare alla sua povera famiglia che lo attende nell'ansia più viva.

Camera di commercio

Rapporti commerciali col Belgio. — La Camera di commercio italiana di

---

Giornale di Udine (205)

IL SIGNOR LECOCQ
AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO
Romanzo di EMILIO GABORIAU

Se avesse potuto palesare tutto il suo pensiero, Marianna avrebbe risposto «Sì». Il marchese di Sairmeuse le ispirava una ripugnanza quasi invincibile.

— Io non sono padrona di me, più che non lo siate voi stesso di voi, signore, proferì essa lentamente.

Un lampo d'odio, tosto represso, scintillò negli occhi di Marziale.

— Ser... re Maurizio!... disse.

— ... re!...

Es... ... ettava uno scoppio d'ira, ma il ma... e restò calmo.

— Via, egli riprese con un sorriso forzato, è necessario che io mi arrenda all'evidenza!... E' necessario che io riconosca e confessi che voi, alle Roche, m'avete fatto rappresentare una parte orribilmente ridicola... Fin qui io ne aveva dubitato.

La povera fanciulla abbassò il capo, vermiglia di vergogna fino alla radice dei capelli, ma non cercò di negare.

— Io non ero padrone della mia volontà, balbettò; mio padre comandava e minacciava, io obbediva.

— Poco importa, interruppe il marchese, voi non avete rappresentato una parte qual si conveniva ad una fanciulla...

Fu questo il suo solo rimprovero, ed anche se ne pentì, sia che non stimasse della sua dignità il lasciar travedere la ferita sanguinosa fatta al proprio orgoglio, sia veramente — come dichiarò più tardi — che non fosse più nelle forze di voler male a Marianna.

— Ora, egli riprese, io mi spiego la vostra presenza in questa casa. Voi venite a domandare la grazia del sig. d'Escorval.

— Grazia! no; ma giustizia! Il barone è innocente.

Marziale s'avvicinò a Marianna, e abbassando la voce:

— Se il padre è innocente, disse, allora è colpevole il figlio!..

Essa indietreggiò atterrita. Marziale possedeva il segreto che i giudici non aveano potuto indovinare.

Ma egli, vedendo la sua pena, n'ebbe compassione, ed aggiunse:

— Ragione di più per tentar di salvare il barone!... Il suo sangue versato sul patibolo scaverebbe fra voi e Maurizio un abisso che nulla varrebbe a colmare. Io unirò i miei sforzi ai vostri.

Perplessa, imbarazzata, Marianna non osò ringraziare Marziale. Come avrebbe essa ricompensata la sua generosità? Calunniandolo vilmente? Ah! ella avrebbe preferito di affrontar mille volte la sua collera!

Egli stava certo per fornire delle altre indicazioni, quando un domestico aprì la porta della sala, ed il duca di Sairmeuse in gran divisa, entrò.

— Affeddidio!... gridò dall'entrare, bisogna confessare che Chupin è come un cane da caccia senza confronto... grazia a lui!...

Ad un tratto s'interruppe: aveva riconosciuto Marianna.

— La figlia di quel briccone di Lacheneur!... sclamò sorpreso al più alto grado; cosa vuole?

Il momento decisivo era arrivato. La vita del barone dipendeva ormai dalla destrezza e dal coraggio di Marianna. La coscienza della sua terribile responsabilità le rendeva come per incanto tutta la sua calma, e anche qualche cosa di più.

— Sono stato incaricata, signore, diss'ella risolutamente, di vendervi una rivelazione.

Il duca la esaminò con curiosità, e ridendo proprio di cuore lasciò cadersi sopra un divano, dove si sdraiò.

— Vendete della mia, rispose, vendete pure!

— Non posso contrattare se non sono sola con voi signore.

Ad un cenno di suo padre Marziale si ritirò.

— Voi potete parlare ora signorina, disse il duca.

Ella non esitò.

— Voi signor duca, cominciò a dire, dovete aver letto la circolare che convocava i congiurati?

— Certo... ne avrò almeno una dozzina di copie in tasca.

— E da chi credete che sia stata redatta?

— Dal signor d'Escorval senza dubbio o da vostro padre.

— V'ingannate, signor duca; quella lettera è opera del marchese di Sairmeuse, vostro figlio.

Il duca si rizzò con volto fiammeggiante e gli occhi ... i suoi calzoni di scarlatto.

— Giuraddio! gridò, voi dovreste ... nella lingua di questa ragazza, moderare un tantino la vostra lingua!...

Il duca gliene sporse un esemplare.

— C'è una prova, signor duca, di quanto affermo!

— Silenzio, briccona...

— La persona che mi manda, signore, aggiunse: osservate la minuta di quella circolare scritta per intero di proprio pugno del signor Marziale, e io debbo dirvi...

Non potè terminare. Il duca balzò fino alla porta e con una voce di tuono chiamò suo figlio.

Questi entrò.

— Ripetete, disse il duca a Marianna, ripetete dinanzi a mio figlio quanto mi diceste.

Marianna con fronte alta e voce sicura ripetè esattamente.

Ella si aspettava da parte del marchese delle indegne dinegazioni, dei crudeli rimproveri, delle spiegazioni violente. Niente affatto. Egli ascoltava con aria non curante, ed anzi essa credeva di leggere nei suoi occhi come un incoraggiamento a continuare delle promesse di protezione.

Quando Marianna ebbe finito:

— Ebbene?... domandò con violenza a suo figlio il signor di Sairmeuse.

— Prima di tutto, rispose Marziale con indifferenza io vorrei che mi si vedesse quella famosa circolare.

(Continua)

Bruxelles, ricordate alcune truffe di cui restarono vittime gli esportatori italiani, raccomanda a questi di rivolgersi ad essa per informazioni prima di entrare in relazione d'affari con ditte residenti nel Belgio.

Legge americana sulla purezza degli alimenti. — Tutti i prodotti alimentari contenenti saccarina, preparati, posti in vendita e importati negli Stati Uniti dopo il 1. luglio 1911, saranno considerati come adulterati.

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Questa sera verrà data fuori programma una interessante attualità e cioè: *L'inaugurazione dello Stadium di Torino.* Prima serie delle assunzioni cinematografiche riproducenti la *Esposizione di Torino* edite dalla premiata Casa Ambrosio di Torino.

Pure fuori programma si rappresenterà: *Il Pathè Journal N.* 130. Nuova edizione.

Queste due proiezioni verranno precedute dalle films svolte ieri sera che incontrarono il favore del pubblico.

Teatro Minerva

CINEMA SPLENDOR

Il programma di ieri, costituito dalle solite splendide films che presenta la ditta Bernardino fu ammiratissimo.

Oggi programma del tutto nuovo, composto di N. 5 quadri e fuori programma due quadri di grande attualità che verranno annunziati nei manifesti.

Voci del pubblico

Come si proteggono le industrie cittadine

Ci scrivono:

Ecco un fatto che non ha bisogno di commento. Dall'Amministrazione del Monte di Pietà, un lavoro tipografico per il quale occorre una spesa in sola carta di oltre 90 lire e che richiede poi 20,000 tirature, fu proposto ad una ditta cittadina che domandò 140 lire. L'Amministrazione del Monte si rivolse anche ad altri.... e finalmente ricorse a un tipografo di provincia, che, senza pensarci su molto, si offerse di eseguire il lavoro per il prezzo di 135 lire.

Se tutte le amministrazioni degli enti locali, per fare dei miseri risparmi, dovessero imitare l'esempio di quello del Monte di Pietà, gl'industriali e gli operai di Udine potrebbero chiudere gli sportelli.

Si, la parsimonia è una bella cosa; — si, la voce che viene dalle benemerite e sicure arche della Cassa di Risparmio è d'una dolcezza suggestiva; — ma vedano i signori del Monte a non esagerare; e non confondere, per avventura, la parsimonia con la grettezza; e sopratutto a non essere severi fino all'ingiustizia contro l'industria e di riflesso la mano d'opera cittadina.

I sott'ufficiali di finanza

Tutte le categorie di sottufficiali hanno avuto miglioramenti, eccetto quelli delle R. guardie di Finanza.

Pure, in questi tempi di caro vivere, non sarebbe stato inopportuno aiutare questa benemerita categoria di funzionari che tutelano gli interessi dello Stato e che si trovano in condizioni non compatibili con le attuali esigenze della vita.

Speriamo che qualche deputato si occupi anche dei dimenticati sotufficiali di finanza!

Un padre di famiglia.

La via maestra

Illustri clinici e malariologi affermano ormai recisamente che vana speranza è quella di ottenere risultati di sicura efficacia nella lotta contro la malaria ostinandosi nella profilassi chininica dei sani.

Questi sfuggono all'osservazione del medico, mentre i malarici ordinariamente — se non alle prime avvisaglie, certo in seguito, specialmente se qualche altro malanno viene ad aggiungersi alla malaria — son loro che vanno alla ricerca del medico stesso. E' quindi un intimo contatto diretto fra medico e malarici quello che può dare ottimi frutti nella lotta antimalarica, contatto che non deve esistere già soltanto nel periodo — Maggio-Ottobre, — ma altresì e quasi maggiormente nel periodo interepidemico — Ottobre-Maggio.

Noi conosciamo bene, dice il RUMMO, la malaria del periodo epidemico, ma sappiamo assai poco della malaria nel periodo interepidemico. E' dunque di inverno che bisogna sorvegliare attentamente i colpiti dell'estate, studiare in essi i postumi della febbre, destinati a riaccendere poi le nuove infezioni.

E non bisogna credere, osserva lo egregio dott. GAETANO CARCATERRA in una sua dottissima relazione sulla malaria della Valle del Garigliano, non bisogna credere che il medico abbia compiuto l'intiero suo dovere col prescrivere alcuni grammi di chinino poichè l'arsenico, il ferro, gli stricnici, la idroterapia, una sana alimentazione, un lavoro moderato devono riparare ai disordini che la malaria imprescindibilmente ha compiuto nell'organismo.

Da ciò risulta l'importanza e la necessità degli ambulatori e dei sanatori antimalarici, e, aggiungiamo noi, la necessità di rimedi antimalarici complessi che, oltre al chinino, contengono gli altri preziosi farmachi, ferro e arsenico nonchè sostanze amare capaci di eccitare potentemente le funzioni digestive: rimedi antimalarici che all'azione curativa accoppiano l'azione ricostituente: e l'Esanofole della Ditta Bisleri di Milano, è il migliore, il più potente e sicuro, che si conosca per consenso universale.

I feriti di San Benedetto

SAN BENEDETTO DEL TRONTO. 20. — L'accidente ferroviario accaduto in questa stazione ha causato profonda emozione nella cittadinanza.

Il municipio ha pubblicato un manifesto che esprime la costernazione ed il rammarico della popolazione.

Ai feriti ricoverati nell'ospedale prestano premurose cure, i medici del luogo, i dott. Fantozzi, Micheli, Rossi, ed i medici dei paesi circostanti.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I ballottaggi di ieri a Trieste e nell'Istria

TRIESTE, 20. — Dopo la deliberazione degli slavi di appoggiare i candidati socialisti, in odio ai candidati liberali nazionali, deliberazione suggerito ed appoggiata dalle autorità governative, si prevedeva difficile la vittoria dei liberali nel I e nel IV collegio.

La lotta fu accanita ma senza notevoli incidenti. L'autorità aveva preso tutte le disposizioni per il mantenimento dell'ordine.

Tutti i seggi elettorali erano circondati di guardie di pubblica sicurezza e di finanza, pattuglie di gendarmi giravano nelle adiacenze.

Nel secondo collegio i liberali riportarono una brillante vittoria.

Gasser liberale nazionale eletto con voti 5579, contro Rybar slavo, appoggiato dai socialisti, che ne ebbe 3107.

Nel primo collegio riuscì il socialista Pittoni, coi voti degli slavi, riportando 3522 voti contro l'intemerato e valoroso liberale italiano, ing. Menesini, che ne ebbe 2920.

Nel quarto collegio riuscì il socialista Oliva con 2438, sempre coi voti degli slavi, contro 2006 dati al candidato liberale Braidotti.

I collegi della città, che nelle passate elezioni erano tutti in possesso dei socialisti, ora sono stati divisi coi liberali. E se i socialisti non avessero avuto l'appoggio degli slavi sarebbero stati battuti in tutti i collegi.

I socialisti di Trieste hanno svelato il loro giuoco e si sono macchiati di obbrobrio, mettendosi al servizio del più tristo nazionalismo e della più losca politica di governo.

Dite dunque ai socialisti del Regno che vengano ancora a sostenere questo internazionalismo spurio del quale l'abile politica del Governo di Vienna si serve per affiggere la nostra città

ballottaggi a Gorizia e nell'Istria

Il liberale nazionale Rizzi è riuscito a Pola con 5377 voti contro lo slavo Laginia che ne ebbe 4012. La città è esultante.

Nel collegio di Capodistria è riuscito il clericale Spadaro con 250 voti di maggioranza, contro il liberale democratico Bennati

In favore del candidato clericale Spadaro votarono apertamente i socialisti.

A Gorizia andarono a votare 2611 elettori: il candidato liberale nazionale Ussai fu proclamato eletto con 2371 voti. Un vero plebiscito.

TRIESTE, 20. — Finito lo scrutinio verso le sei ebbe luogo una grande dimostrazione liberale. Intervenne la polizia che fece varie cariche e numerosi arresti. Erano stati fatti otto arresti anche nella giornata.

Il congresso degli italiani all'estero

Un discorso di Marconi

ROMA, 20. — Stamane ha avuto luogo l'ultima seduta delle sezioni riunite, del congresso degli italiani all'estero.

Sono presenti gli on. Fusinato, Martini, Daneo, Torre e Roux, ed è presente anche Guglielmo Marconi con la signora.

L'on. Fusinato notando la sua presenza gli manda un saluto riconoscente tra gli applausi e le acclamazioni dei numerosissimi congressisti.

Guglielmo Marconi con voce vibrante di commozione pronunzia un breve discorso nel quale ringrazia l'on. Fusinato delle gentili parole rivoltegli e dopo aver detto che le applicazioni e gli studi della radiotelegrafia lo costringono ad una vita quasi nomade, egli spiega le varie impressioni ricevute nelle 54 volte che ha attraversato l'Atlantico.

E dopo aver notato la scarsa preparazione con la quale i nostri coloni affrontano il duro periodo del tirocinio all'estero, si fanno sfruttare dagli stranieri, passa a spiegare l'utile che ne ritrae il commercio e l'emigrazione per mezzo delle rapide comunicazioni con la telegrafia senza fili.

Parla di parecchie stazioni tra cui quella ultrapotente di Coltano che dice si inaugurerà questo autunno e corrisponderà col nord d'America e l'Eritrea, e se il governo lo permette, anche con le stazioni di Grecia, Turchia e Spagna.

Egli conclude: «Noi dobbiamo fare tutto quanto è in nostro potere perchè gli stranieri tra i quali viviamo e specialmente le masse dei nord americani apprezzino gli italiani non solo per lo scopo di sfruttarli, ma riconoscano anche come è riconosciuto dai colti di tutto il mondo che l'Italia non è decadente nè decaduta e che Roma e l'Italia sapranno mantenersi nell'avvenire come hanno fatto nel passato alla avanguardia del progresso e della civiltà». (*Applausi*).

L'on. Daneo poscia dice che Torino attende vivamente i congressisti ai quali prepara solenni festeggiamenti. L'intervento di Marconi è stato appreso con compiacimento da tutti i cittadini di Torino.

Su proposta dell'on. Fusinato si danno per letti tutti gli ordini del giorno approvati all'unanimità.

Si incomincia quindi la discussione dei lavori rimasti insoluti nelle sezioni. Vengono approvati vari ordini del giorno e con questi si chiudono i lavori del congresso.

Marabini propone che una commissione porti una corona di fiori al monumento di Garibaldi.

La proposta è approvata per acclamazioni.

Marabini, unico soldato tra i congressisti porta il saluto a nome dello esercito e dell'armata.

L'on. Fusinato dichiara chiuso il congresso, con un breve discorso, dicendo che questo congresso che si è aperto in nome del Re, si chiude nello stesso nome augusto.

(*Scoppiano fragorosi applausi e grida di: Viva il Re!*).

L'on. Fusinato termina mandando un saluto e un reverente omaggio a nome dei 6 milioni di italiani rappresentanti al congresso. (*Vivi applausi e grida di Viva il Re!*)

La seduta è tolta.

Come rapidamente diventerà legge il monopolio delle assicurazioni sulla vita

ROMA, 20. — La *Vita* pubblica: Oggi sarà approvata la relazione sul progetto di legge pel monopolio della assicurazione che può essere anche presentata alla Camera pronta per la stampa e per la distribuzione ai deputati.

La Commissione ha tenuto calcolo di tutti i memoriali che sono stati presentati, ma non ha voluto ricevere i molti interessati che desideravano esporre in lunghi discorsi ciò che è detto chiaramente nei memoriali, dei quali la commissione ha tenuto il debito conto. Le modificazioni portate al progetto daccordo col Governo, hanno principalmente scopo di garantire il risparmio degli assicurati attuali ed in ciò la commissione ha la sicurezza di essere completamente riuscita.

La discussione del progetto alla Camera comincierà verso la fine della settimana e sarà certamente esaurita. Alla fine della prima quindicina di luglio il progetto sarà già legge dello Stato.

La relazione Giovannelli

ROMA, 20, notte. — La relazione dell'on. Giovannelli sul monopolio delle assicurazioni reca alcune modificazioni al disegno ministeriale.

Secondo la relazione le compagnie non potranno pretendere nulla dallo Stato per le eventuali conseguenze del monopolio; questa disposizione, però, non è applicata alle casse di previdenza.

Sono dichiarati nulli e senza effetto i contratti fatti al di fuori della legge sul monopolio e per la validità di essi non non si potrà adire alle vie legali; inoltre saranno applicate multe dal 10 al 20 per cento sulla somma assicurata, a quelli che avranno stipulato tali contratti. In caso di recidiva oltre alla multa sarà aggiunto la detenzione da 1 a 6 mesi.

I soci delle imprese tontinarie hanno diritto di recesso entro 60 giorni dalla comunicazione che verrà fatta dal regio commissario.

L'abolizione del vincolo dotale per gli ufficiali di marina

ROMA, 20, (notte). — La *Preparazione* si dice informata che prossimamente verrà presentato al parlamento il disegno di legge che estende agli ufficiali della Regia Marina l'abolizione del vincolo dotale.

Per gli ufficiali di finanza saranno automaticamente applicate le norme stabilite per quelli dell'esercito.

Feroce atto di brigantaggio alle porte di Venezia

VENEZIA, 20. (notte). — Un delitto atroce è stato perpetrato nella frazione di Borriago, comune di Mira.

Abitava nel paese la famiglia Zaghetto composta del capo di essa Giovanni Zaghetto, della di lui moglie Adelaide e della nipotina Angelina Minto di anni 7, da poco ritornata dall'America.

Questa mattina il campanaro del paese, passando presso l'abitazione degli Zaghetto, sentì dei gemiti. Spinta la porta, che era socchiusa vide Giovanni Zaghetto stramazzato a terra e gravemente ferito, che a stento gli disse che nella notte tutta la sua famiglia era rimasta vittima di ladri e di assassini.

Nella stanza da letto giaceva la moglie dello Zaghetto gravemente ferita, e così pure la nipotina.

I tre feriti furono trasportati allo ospedale di Dolo, ove venne constatato ch'essi erano stati colpiti con una lima alla regione temporale riportandone la frattura.

Il loro stato è gravissimo.

Sembra che l'atroce atto di brigantaggio sia stato determinato dall'intenzione del furto di 400 lire che lo Zaghetto aveva incassato di recente in seguito alla vendita di certo vino.

La somma però era stata nascosta e i ladri non la trovarono.

I carabinieri operarono parecchi arresti.

La salute della principessa Clotilde

TORINO, 20. — La *Stampa* pubblica: Qualche giornale annunzia che la principessa Clotilde ha avuto una nuova ricaduta nella malattia che l'aveva colpita, tre mesi fa, e che ora si trova in condizioni gravi, tanto che furono avvertiti i Sovrani, ed i principi della Real Casa.

Persona che è in grado di essere bene informata, assicura che pochi giorni fa le condizioni della principessa, erano bensì preoccupanti per la sua debolezza, ma non allarmanti, ciò ci veniva confermato anche stamattina.

La principessa Clotide ha potuto rimanere ogni giorno alzata un'ora o due.

Basterebbe tale circostanza a dimostrare come non sia vera la notizia del nuovo male.

S. A. R. la principessa Letizia, come è sua consuetudine, si reca quotidianamente a visitare la madre, ma non si è mai intrattenuta la notte al castello.

Ogni apprensione, ripetiamo, proviene solamente dalle condizioni di grande indebolimento, in cui la principessa si trova per la malattia gravissima superata e l'età piuttosto avanzata.

Una bomba scoppiata sopra un tram a Milano

MILANO, 20. — Oggi verso le 14.30 in corso 22 marzo un individuo dall'aspetto operaio, salito sopra un tram diretto in piazza del Duomo, aveva deposto sulla piattaforma un grosso involto. Qualcuno urtò col piede l'involto stesso che è scoppiato. Il rombo è stato terribile.

Mezza vettura fu lanciata in aria, e sei persone che si trovavano sul tram rimasero ferite gravemente e due altre meno gravemente. Non si sa se si tratta di un operaio che recasse strumenti da lavoro oppure di una bomba.

MILANO, 20, (notte). — Il portatore dell'involto esploso nel tram di Porta Vittoria, è certo Longarone Mariano, già proprietario di farmacia e attualmente commerciante in certi esplosivi detti «caccia cani» e che in nessun caso possono produrre la morte.

Fu appunto un pacco di questi esplosivi che cadde, esplodendo, sul pavimento della vettura; lo stesso Longarone rimase ustionato al torace ed al volto; rimasero ustionati il fattorino del tram e alcuni passeggieri.

Il Longarone è un uomo tranquillissimo ed escludesi l'attentato.

La gente di mare domata dalle pompe

GLASGOW, 20. — E' avvenuta ieri sera una collisione tra gli scioperanti che tentarono di forzare le porte del dokers nei quali credevano che degli operai non sindacati lavorassero.

La polizia respinse i dimostranti ma questi diedero fuoco ai fabbricati. All'arrivo dei pompieri i dimostranti tentarono di tagliare i tubi delle pompe.

I pompieri dispersero i dimostranti con getti d'acqua.

La disfatta dei cristiano-sociali nei ballottaggi a Vienna

VIENNA, 20. — Risultato di 23 ballottaggi a Vienna: furono eletti soltanto 2 cristiano-sociali, 9 liberali tedeschi, 12 socialisti.

I cristiano-sociali perdono a Vienna 15 seggi, di cui i liberali guadagnano sette ed i socialisti otto.

Fra i battuti vi sono il ministro del commercio, Weiskirchner; il presidente della Camera Pattai, il principe Liectenstein, il borgomastro di Vienna Neumayer, il viceborgomastro.

Vienna, che prima era rappresentata da venti cristiano-sociali, da tre tedeschi liberali e da dieci socialisti, ora è rappresentata da quattro cristiano-sociali, da dieci liberali e da diciannove socialisti.

La disfatta dei cristiano-sociali è dovuta alla petulanza e alla prepotenza di costoro che si credevano i padroni della città; — e il Ministero Bienerth che qui combatteva i socialisti, mentre li appoggiava in taluna provincia (vedi Trieste) dovrà con le dimissioni scontare la politica ipocrita che gli hanno imposto di fare.

IL CAMBIO

ROMA, 20. — Il cambio per domani è di lire 100.27.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
TIPOGRAFIA FRIULANA

Corriere commerciale

Le informazioni dell'Istituto internazionale di agricolt.

ROMA, 20. — E' uscito il numero di giugno del «Bollettino di Statitstica Agraria» edito sotto la direzione del prof. U. Ricci dall'Istituto Internazionale d'Agricoltura. (Roma, Villa Umberto I.).

Il Bollettino contiene anzitutto le notizie pervenute dagli Stati aderenti circa le culture dei cereali nell'Emisfero settentrionale.

In diverse tabelle sono indicate, tanto per i cereali d'autunno quanto per quelli di primavera, le superfici sulle quali si prevede di fare la raccolta e gli stati delle culture al 1.o giugno espressi nel sistema dell'Istituto.

In generale può dirsi che lo stato delle colture è soddisfacente o buono in Austria, Germania, Belgio, Gran Bretagna e Irlanda, Rumania, Norvegia, Canadà e Stati Uniti; buonissimo in Spagna e nella Tunisia; quasi soddisfacente nella Russia ove le culture specialmente nelle regioni del Nord-est, Sud-ovest e Caucaso settentrionale hanno subito danni per il freddo e la siccità.

Il Bollettino pubblica anche la provisione della prossima raccolta di frumento per 4 paesi: la Svizzera (954.000 q.), l'Impero Indo-Britannico (100.580 mila q.) il Giapone (5.179,000 q.) e la Tunisia (2,100.000 q.). Per i tre paesi della zona centrale offre anche l'indice unitario della superficie sulla quale si effettuerà il raccolto che è 105.4 per cento cioè 5.4 per cento superiore alla superficie dello scorso anno e l'indice unitario della produzione che è 103.4 per cento cioè del 3.4 per cento superiore a quella del 1910.

Questo risultato è essenzialmente dovuto alla produzione indiana che è quest'anno superiore del 3.2 per cento all'anno passato.

Fanno seguito le notizie sui raccolti e le semine dei cereali nell'emisfero meridionale, da cui apprendiamo che le semine, si sono effettuate in condizioni medie nel Chilì, in Australia e tura del cotone, negli Stati Uniti la superficie coltivata a cotone è stimata quest'anno di ha. 14.165,104 con uno aumento del 4.7 per cento su quella dell'anno scorso e lo stato della coltura al 25 maggio è tale da promettere 100.5 per cento nel rendimento medio per ettaro. Nell'Egitto lo stato della coltura del cotone varia moltissimo essendo 84 nel Basso Egitto e 109 nell'Alto Egitto, percentuali di un rendimento medio per ettaro.

Chiudono il Bollettino le notizie complementari sui raccolti del 1910 nello emisfero setentrionale e un breve articolo che informa dele decisioni della ultima assemblea generale circa il servizio di statistica agraria.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE.

Granoturco L. 13.15 L. 14.50
Fagioli L. 25.

PIAZZA VENERIO

Ciliegie L. 13 — L. 30.
Marinelle L. 30 — L. 40.
Pere L. 45.
Piselli L. 20 — L. 30.
Patate L. 15 — L. 17.
Tegoline L. 25 — L. 50.

Pollerie

Galline L. 1.60 — L. 1.70.
Oche L. 1.05 — L. 1.15.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

20 Giugno (*Chiusura*)

Rend. ital 3 3/4 0/0 contanti	105.—
" " " fine giugno	105.05
" " 5.1/2 0/0	104.95
Azioni Banca d'Italia	1461.—
Banca Commer. Ital.	849.—
" Londra	25.37
" Svizzera	100.35

Borsa di Genova

(20 Giugno (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3/4 0/0 contanti	104.98
fine giugno	105.02
" " "	104.82
Rendita Ital. 3.1/2 0/0	1.460.75
Azioni Banca d'Italia	845.—
Banca Commer. Ital.	557.—
" Credito Italiano	658.75
" Ferrovie Meridionali	414.50
" " Mediterranee	376.—
" Navigazione Gen. Ital.	367.—
" Raffi. Ligure Lombarda	1.440.—
" Acciaierie Terni	733.—
" Eridania	239.50
" Ansaldo Armstrong e C.	

Borsa di Parigi

20 Giugno (*Chiusura*)

mercato calmo

Rendita francese 3 0/0	95.20
" Italiana 3.3/4 0/0	104.87
Cambio Londra a vista	25.31
Consolidato Inglese 2. 3/4 0/0	79.7/8
Obblig. Ferrovie Lombarde	100.—
Cambie su Italia	99.15/16
Rendita Turca	93.40
Rendita Russa 1891	87.25
" " 1906	105.05
" " 1909	104.15
" Portoghese	68.76
Banca Commerciale	847.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6
per Venezia; O. 4 - M. 6.15 - A. [illegible] - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.[illegible] D. 20.5 - Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.
per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.
per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedi, Giovedi e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.56.
da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 9.48 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.40 -
da Cividale: A. 6.50 - M. 9.23 - M. 12.53 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.
da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	920 - 14.50 - 18.40 - 21.25
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbergo	6.05 - 8.7 - 13.23 - 17.25
S. Giorgio Rich.	6.22 - 8.24 - 13.44 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.30 - 8.32 - 13.53 - 17.48
Valvasone	6.37 - 8.43 - 14.2 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50 - 8.53 - 14.15 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.27 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - Festivo 21.37.
Arrivo a S. Daniele: 8.8 - 10.17 - 13.15 - 16.53 - 20.6 - Festivo 23.8.
Partenza da S. Daniele: 6 - 8.31 - 11.3 - 13.45 - 17.58 - Festivo 21.
Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.2 - 12.35 - 15.16 - 19.20 - Festivo 22.31